

Il costruttore comasco Aleph presenterà a FESPA 2018 la sua stampante da 3,4 m per carta transfer, figlia di vent'anni di esperienza nel mondo tessile industriale

Dalla tradizione tessile nasce il soft signage superwide Made in Como

di Ernesto Brambilla // ernesto@densitymedia.com



Dal tessile industriale a quello per la comunicazione visiva il passo è breve. Questo vuole dimostrare Aleph, azienda di Lurate Caccivio (CO) specializzata nello sviluppo di tecnologie tessili industriali - stampanti inkjet, software, chimiche d'inchiostro, sistemi di asciugatura, vaporizzo e gestione dei materiali. Oggi, infatti, è pronta a presentare la sua LaForte Studio 340 per stampa su carta transfer come strumento

ideale per la realizzazione di applicazioni soft signage. Lo farà a FESPA 2018, a Berlino, il prossimo maggio. Una scelta, questa, che porta Aleph verso orizzonti nuovi. Eppure l'azienda comasca intraprende la strada del soft signage convinta di poter fare la differenza, visto che può vantare un ventennio di esperienza nella stampa su tessuto. Un lungo periodo, durante il quale Aleph, oltre a sviluppare tecnologie high-end, ha perseguito un approccio al mercato da sempre

incentrato sulla costruzione di relazioni profonde e durature con i propri clienti. Valori ben consolidati, che ora l'azienda comasca intende estendere al mercato grafico, forte della sua storia di costruttore specialistico.

In principio era il software

Aleph nasce nel 1999 dall'impegno di Alessandro e Roberto

Manes e di Roberto Temperini. Siamo al centro del distretto serico italiano, il territorio attorno a Como che ancora oggi rappresenta un'eccellenza produttiva del nostro Paese. In questi anni, le prime stampanti digitali per il tessuto hanno già fatto il loro ingresso nelle aziende del settore, anticipando una grande rivoluzione e creando qualche criticità. Si tratta di macchine ancora lente

|| In alto, a sinistra, alcune stampe su tessuto realizzate con le stampanti inkjet di Aleph. A destra, l'ingresso del centro demo nella sede di Lurate Caccivio (CO).



intervista

ad **Alessandro Manes**
Co-fondatore e CEO di Aleph

“Portiamo cultura del tessile in tutte le installazioni che seguiamo con i nostri esperti”

Su cosa fate leva nel presentarvi al mercato della comunicazione visiva?

Sul nostro orientamento alla qualità, da sempre un tratto distintivo del nostro modo di operare. Preferiamo sempre impostare una logica di partnership con il cliente, per aiutarlo a ottenere il massimo dalle tecnologie che gli offriamo. Ci piace pensare di riuscire a portare cultura del tessile in tutte le installazioni che seguiamo.

Quali caratteristiche rendono LaForte Studio 340 ideale per l'impiego nel soft signage?

Approcciandoci al mondo grafico con una macchina da stampa indiretta vogliamo far valere il nostro know-how sui sistemi di movimentazione del supporto. Su un formato così grande il comportamento della carta può diventare un fattore critico, ma è proprio questa l'area su cui siamo più preparati. Con la stampa indiretta si lavora in due tempi, stampante e calandra, con indubbi vantaggi per chi punta a crescere in volume o a gestire un'ampia varietà di tipologie di tessuto.

Come aiutate i clienti a comprendere la stampa tessile digitale e a scegliere la soluzione migliore per le loro esigenze?

Abbiamo allestito una sala demo di 300 m², che consente a clienti e visitatori di esplorare le nostre soluzioni, testare i propri file, toccare con mano la solidità delle macchine e verificare i nostri standard produttivi. Al suo interno organizziamo anche presentazioni e sessioni di training per prospect, clienti e partner. Talvolta la sfruttiamo per configurare, testare e profilare le macchine vendute, prima di spedirle ai clienti.

Che progetti di sviluppo avete per i prossimi anni?

Dallo scorso aprile abbiamo deciso di muoverci verso i mercati esteri. Per questo abbiamo coinvolto Andrea Negretti, sales manager di grande esperienza. Al momento abbiamo attivato dei distributori in Messico, Corea, Turchia, India, più un interlocutore unico per Africa, Medio Oriente e Pakistan. Stiamo per vedere i primi risultati dopo una lunga e doverosa

fase di formazione degli interlocutori locali.

Che obiettivi vi siete posti?

Oggi abbiamo un ritmo produttivo di 3 macchine al mese. Vogliamo arrivare a 6 per la fine dell'anno, 12 entro la fine del 2019. Si tratta di un cambiamento radicale, per questo abbiamo assunto un nuovo direttore di produzione con grande esperienza nel settore. Con il suo aiuto riorganizzeremo e ottimizzeremo tutti i nostri processi.

Come state adeguando il vostro stabilimento?

Stiamo attrezzando un magazzino automatizzato e rivedendo il layout delle aree di produzione. Naturalmente già prevediamo di cambiare sede per raggiungere gli obiettivi di produzione che ci siamo dati. Servirà uno spazio molto più grande.

Assumerete nuove risorse?

Lo staff ad oggi è composto da 35 persone, ma abbiamo già previsto 15 nuovi ingressi prima della fine dell'anno.

e, per questo, destinate alla sola campionatura. La produzione dei volumi veri e propri avviene ancora con le tecniche tradizionali. Gli stampatori si scontrano, ben presto, con problemi di corrispondenza cromatica tra stampe prodotte con l'una o l'altra tecnologia. L'idea dei fondatori è risolvere questa criticità, creando uno strumento in grado di semplificare l'integrazione tra analogico e digitale, a partire dalla gestione del colore. Nasce così SmartColor, software di variantatura, oggi divenuto leader di mercato.

Da questi primi passi, Aleph si muove spedita verso altri lidi: nel 2000 diventa distributore di stampanti tessili Mimaki nel territorio comasco, con una forte vocazione alla creazione di soluzioni personalizzate per le aziende del tessile italiano che puntano sul digitale. Negli anni si specializza nella progettazione di sistemi di movimentazione materiali e dal 2004

diventa partner del costruttore nipponico per lo sviluppo di nuovi prodotti. Il mercato recepisce molto bene l'integrazione tra la tecnologia giapponese, per la parte stampa, e il know-how di Aleph nella movimentazione di carta e tessuti. La collaborazione con Mimaki dà vita alla stampante Tx-400B, realizzata e assemblata nella

sede di Lurate Caccivio e commercializzata in tutto il mondo. Si arriva a un passaggio decisivo nel 2013, quando Aleph decide di realizzare una macchina a marchio proprio. Complice l'aiuto derivante da Horizon 2020, programma europeo di finanziamento all'innovazione, nasce LaForte. A ITMA 2015, Aleph presenta in

anteprima LaForte Paper e LaForte Textile, rispettivamente per stampa transfer e diretta, entrambe con luce da 185 cm e produttività fino a 540 m²/h. L'anno seguente, l'azienda amplia la linea LaForte includendo una versione più "leggera", con produttività fino a 270 m²/h, denominata LaForte Studio.



|| Scorcio della sala demo Aleph che ospita attualmente due LaForte Studio con configurazioni e chimiche differenti